

Utilizzo dell'Ipnosi Clinica in un reparto di Radiologia: nostra esperienza preliminare

Danilo Sirigu, Stefano Cossa, Gildo Matta, Grazia Bitti

U.O. Radiologia, Azienda Ospedaliera Brotzu, 09134 Cagliari, Italia

Indirizzo Autore: Danilo Sirigu, Tel.:+39070539583, e-mail: danilo.sirigu@alice.it

DOI 10.17376/girm_4-6-11122017-7

Riassunto

In un reparto di diagnostica per immagini, vengono eseguite routinariamente un ampio spettro di metodiche strumentali, anche invasive, che possono comportare ansia, paura e notevoli disagi nel paziente. La buona riuscita delle procedure è tuttavia legata alla capacità di collaborazione del paziente stesso, per cui nella pratica abituale si ricorre spesso ad una sedazione farmacologica con narcotici o sedativi. Tuttavia tali farmaci possono avere effetti collaterali di vario genere e gravità.

L'ipnosi clinica (IC) si inserisce in maniera particolarmente efficace nell'obiettivo di controllare le situazioni di dolore e ansia, senza i potenziali effetti collaterali della terapia farmacologica.

Abbiamo utilizzato la IC su 10 pazienti claustrofobici in Risonanza Magnetica, di cui 5 RM cardiache, in 10 biopsie epatiche su lesioni focali epatiche (2 HCC, 2 Colangiocarcinomi, 6 metastasi), in 2 trattamenti di termoablazione con microonde su metastasi da K colon, con risultati incoraggianti. Abbiamo inoltre valutato, su 21 pazienti, con ottimi risultati, l'efficacia terapeutica di una nuova tecnica che associa la tradizionale IC con l'ecografia nel trattamento della Sindrome dell'intestino irritabile (IBS).

Parole chiave: *Ipnosi, Sedazione, Claustrofobia, IBS.*

Introduzione

L'ipnosi Clinica (IC) si basa sulla comunicazione tra dimensione psichica e biologica; essa è infatti una modalità comunicativa e relazionale che permette, attraverso la realizzazione di uno stato di coscienza modificato, di modulare, ottimizzando, l'attività biologica e comportamentale del paziente [1-10]. Il suo utilizzo in ambito medico è già sperimentato per gestire alterazioni emotive come l'ansia e le fobie, e nel controllo del dolore acuto e cronico [5, 8, 9]. Queste sue peculiarità possono tornare utili anche in ambito clinico laddove vi sia l'esigenza di procedere a tutta una serie di indagini diagnostiche strumentali, anche invasive, che comportano ansia e dolore e che d'altra parte necessitano di una ottimale collaborazione del paziente [11, 13].

In queste situazioni è comune in ambito clinico l'utilizzo di una sedazione cosciente per via endovenosa con narcotici e sedativi per la gestione del dolore e dell'ansia; questi farmaci, tuttavia, possono indurre depressione cardiovascolare, ipossia, apnea, perdita di coscienza, e, raramente, la morte, anche in dosi solitamente ben tollerate [4].

L'operatore deve quindi soppesare i rischi dell'intervento farmacologico: un approccio che fornisca comfort, riducendo o eliminando la necessità di farmaci per via endovenosa è pertanto altamente desiderabile.

L'ipnosi medica si inserisce in maniera particolarmente efficace in questo obiettivo.

Attraverso l'ipnosi, infatti, si può ottenere:

- ▲ riduzione o abolizione delle alterazioni emotive (fobie, ansia, angoscia, attacchi di panico, crisi isteriche, etc.);
- ▲ riduzione o abolizione dei riflessi di difesa;
- ▲ riduzione o scomparsa del dolore;
- ▲ riduzione del dosaggio o abolizione di farmaci (anestetici locali, benzodiazepine);
- ▲ migliore collaborazione da parte del paziente.

Inoltre un ulteriore campo innovativo è l'associazione dell'Ipnosi clinica con l'ecografia che permette, attraverso la visualizzazione degli organi interni, di rimodulare il concetto di immagine corporea che nelle condizioni di malattia viene ad essere alterata e interpretata come una perdita di interesse e di identità; questa associazione può quindi tornare utile nel controllo dei sintomi della malattia [1, 2].

Abbiamo sperimentato l'utilizzo dell'ipnosi clinica nel nostro reparto di Radiologia, dal 2013 a oggi, in appoggio a diverse procedure che classicamente possono comportare problematiche principalmente di ansia e dolore.

Ipnosi e Risonanza Magnetica

Abbiamo utilizzato l'ipnosi clinica su 10 pazienti claustrofobici in Risonanza Magnetica di cui 5 RM cardiache (Figura 1); tutti i pazienti avevano numerosi precedenti tentativi di esecuzione degli esami falliti e in tutte le situazioni cliniche prese in considerazione l'esame RM aveva una indicazione di primo livello. L'utilizzo dell'Ipnosi ci è sembrata di grande utilità specie in appoggio alla RM cardiaca in cui è richiesta una costante collaborazione del paziente per l'esecuzione di numerose apnee respiratorie, particolare che rende impraticabile l'utilizzo di una sedazione profonda; l'unica alternativa possibile in situazioni estreme, in cui appunto la RM cardiaca può dare risposte fondamentali in termini diagnostici e prognostici, diventa la più indaginosa curarizzazione che tuttavia comporta tutta una serie di rischi che vanno fortemente soppesati e possibilmente evitati [3,4].

Ipnosi in procedure interventistiche

La potenzialità della trance ipnotica nel ridurre i riflessi di difesa ed il dolore, può consentire una migliore collaborazione del paziente durante una svariata tipologia di procedure interventistiche che normalmente vengono praticate in un reparto

di radiologia sia ai fini diagnostici che terapeutici; tutto ciò permette inoltre la possibile abolizione o riduzione della dose di terapie farmacologiche ansiolitiche e di anestesia locale.

Abbiamo sperimentato l'ipnosi anche in un totale di 12 procedure interventistiche, delle quali 10 biopsie su lesioni focali epatiche (2 HCC, 2 Colangiocarcinomi, 6 metastasi) (Figura 2) e 2 trattamenti di termo-ablazione con microonde su metastasi da K colon (Figura 3).

In questi casi abbiamo utilizzato l'esperienza dissociativa realizzata dalla trance ipnotica che consente di scindere l'esperienza corporea, svuotata da sensazioni fisiche come il dolore o la fobia, dall'esperienza mentale [12, 14, 15].

In tutti i casi trattati non abbiamo utilizzato farmaci sedativi, ma solo anestetici locali nei trattamenti termo-ablativi.

Associazione ipnosi clinica ed ecografia

Un campo assolutamente innovativo che stiamo sperimentando è l'associazione dell'ipnosi clinica con l'ecografia.

L'ecografia rappresenta una procedura diagnostica estremamente utile ed esclusiva perché a differenza di altre metodiche diagnostiche altamente tecnologiche, che tendono a creare una distanza tra medico e paziente e a considerare esclusivamente il corpo malato come un insieme di parti meccaniche da esplorare, permette invece un particolare ed oggettivo contatto con la persona, che diventa una forma di comunicazione e di dialogo e quindi l'inizio dell'atto terapeutico.

L'incontro dell'immagine simbolica indotta dalla suggestione ipnotica con l'immagine reale del proprio corpo permette di far riverberare sugli organi visualizzati ecograficamente



Fig. 1 Ipnosi in paziente che si sottopone a Risonanza Magnetica cardiaca.



Fig. 2 Esecuzione di biopsia epatica in Ipnosi.



Fig. 3 Trattamento termoablativo di metastasi epatica in sedazione ipnotica.



Fig. 4 Esame ecografico in Ipnosi.

e sull'intero organismo, tutta la cascata emozionale e psico-neuroendocrino-immunologica che sostiene la complessa fenomenologia dell'ipnosi medica terapeutica. L'immagine dell'ecografia proiettata davanti al paziente su grande schermo, associata alle immagini mentali evocate dalla trance ipnotica, consente al paziente di connettersi e relazionarsi con la parte del corpo malata, ad elaborare i vissuti negativi collegati alla funzione dell'organo malato e creare un'immagine di se e del proprio corpo più aderente ad una condizione di fisiologica normalità (Figura 4). Il paziente ha una rappresentazione del se corporeo e dei suoi organi ammalati, basata su una immagine mentale di sofferenza e di alterazione, da cui progressivamente si distacca, fino a far diventare il proprio organo malato come un corpo estraneo, che alimenta una dissociazione tra corpo e mente, causa a suo volta del progredire della malattia stessa. Allora "guardare il proprio corpo", attraverso l'ecografia, in uno stato mentale modificato come nella trance ipnotica, permette di costruire una nuova e stabile rappresentazione corporea. Dal Gennaio 2013 stiamo conducendo una sperimentazione clinica che ha previsto un trattamento integrato della Sindrome dell'intestino irritabile con l'ipnositerapia abbinata all'ecografia, che sta dimostrando l'efficacia di tale innovativa procedura terapeutica [16].

Risultati

L'IC si è dimostrata efficace consentendo l'esecuzione di RM in pazienti che mai erano riusciti a eseguirla precedentemente per claustrofobia conclamata; come detto questo è risultato di particolare utilità nei pazienti che necessitavano della RM cardiaca che richiede collaborazione per l'esecuzione delle apnee respiratorie e nei quali l'unica alternativa sarebbe stata la più problematica curarizzazione.

Tranne uno, tutti i pazienti che sono andati incontro a biopsia e trattamenti termo-ablativi hanno tollerato le procedure con grado di collaborazione ottimale. In tutti i pazienti si è osservato un minor sanguinamento sull'accesso cutaneo e nessuna complicanza dalle procedure. Tutti hanno avuto un ricordo mnemonico di un'esperienza positiva.

Per quanto riguarda la tecnica di associazione Ipnosi-Ecografia nel trattamento della Sindrome dell'intestino irritabile, i risultati hanno evidenziato un miglioramento significativo dei quattro parametri analizzati - dolore, gonfiore, alterazioni dell'alvo e qualità di vita - rispetto ai pazienti trattati con la classica terapia farmacologica.

Prospettive future

Come detto, attualmente è in corso una sperimentazione che prevede il trattamento integrato delle malattie croniche infiammatorie intestinali, mentre un traguardo successivo sarà il trattamento dei pazienti trapiantati (fegato, rene, pancreas, cuore) con l'obiettivo di ridurre l'incidenza del rigetto.

Recentemente abbiamo inoltre utilizzato l'ipnosi per un impianto di defibrillatore automatico in una paziente con indicazione alla procedura in prevenzione secondaria (pregressi episodi di fibrillazione ventricolare) e che (a causa del suo stato emotivo e della situazione d'iperalgia) non sarebbe potuto essere possibile come di routine con la sola anestesia locale. L'intervento è avvenuto con pieno successo, grande soddisfazione della paziente ed in assenza di complicanze. In particolare si è osservata una costante stabilità dei parametri emodinamici ed un ridotto sanguinamento.

Un altro campo di ricerca, che prevede l'utilizzo combinato dell'ipnosi e dell'ecografia, sarà quello della gestione e ottimizzazione della relazione materno-fetale.

BIBLIOGRAFIA

1. Bottaccioli F (2014) Epigenetica e Psiconeuroendocrinoimmunologia, Edra, Milano.
2. Casiglia E. (2015) Trattato d'ipnosi e altre modificazioni di coscienza, CLEUP Padova.
3. De Benedittis G, Cigada M, Bianchi A et al (1994). Autonomic changes during hypnosis: a heart rate variability power spectrum analysis as a marker of sympatho-vagal balance. *Int J Clin Exper Hypn* 42:140-152.
4. Diamond SG, Davis OC, Howe RD. (2008) Heart-rate variability as a quantitative measure of hypnotic depth. *Int J Clin Exp Hypn*. Jan;56(1):1-18.
5. Del Castello E, Casilli C. (2007) L'induzione ipnotica. Milano: Franco Angeli.
6. Del Castello E, Ducci G. (2007). Ipnosi e scienze cognitive. Milano: Franco Angeli.
7. Erickson MH, Rossi EL, Rossi SI. (1979). Tecniche di suggestione ipnotica. Roma, Astrolabio.
8. Erickson MH. (1983). La mia voce ti accompagnerà. Roma: Astrolabio.
9. Facco Enrico. (2014), Meditazione e ipnosi; Altravista, Lungavilla (PV).
10. Gordon D. (1992) Metafore terapeutiche. Roma: Astrolabio.
11. Granone F. (1989) Trattato di Ipnosi. Torino: Utet.
12. Lorio C, Del Castello E. (1995), Tecniche dirette e indirette in ipnosi e psicoterapia, Milano: Franco Angeli.
13. Scilanga CN. (2010). L'ipnosi in medicina e psicoterapia. Padova: Piccin.
14. Walrath LC, Hamilton DH (1975) Autonomic correlates of meditation and hypnosis. *Am J Clin Hypn* 17:190-197.
15. Yapko M. (2011) Lavorare con l'ipnosi. Milano: Franco Angeli.
16. D. Sirigu, N. Sole, F. Oppia et al. (2015); *Hypnose Clinique Et Échographie Pour Le Traitement Du Syndrome Du Côlon Irritable*. Congrès Mondial D'hypnose Paris 2015.